

L'attesa vendetta



HOLLYWOOD - La moglie del celebre cantante e attore Bing Crosby, Kathryn, è tornata a lavorare nel cinema dopo una lunga assenza. Qui è abbracciata dal comico Bob Hope, suo partner, che così, per esigenze di copione, ha potuto vendicarsi delle innumerevoli sconfitte in amore subite, sempre per esigenze di copione, a causa di Bing Crosby.

(Telefoto)

Alla settimana di Nuova musica

Tira tira il pubblico ha fischiato

Dal nostro inviato

PALERMO, 7. Avevamo un'idea astratta dell'eleganza, della nobiltà, del «disinteresse» del tennis. E' bastato un salto ad alto livello un campionato della Sicilia, perché l'eleganza la nobiltà, il disinteresse tutte bellissime cose apparissero nella luce più vera della spietata volontà di vittoria che accende il gioco dei contendenti. Certi colpi sono stoffati, risentiti, rinvii assumono il valore di irritanti scabiose. Si capisce come in tempi più selvaggi (o, chissà, più coerenti del nostro), gli sconfitti d'un «innocente» gioco a palla fossero poi addirittura condannati a morire. Bene, l'intera furia di questo gioco (il volpone Pietrangeli ha fatto fuori il Moravia) ha vendicato anche il valore di irritanti scabiose. Si capisce come in tempi più selvaggi (o, chissà, più coerenti del nostro), gli sconfitti d'un «innocente» gioco a palla fossero poi addirittura condannati a morire. Bene, l'intera furia di questo gioco (il volpone Pietrangeli ha fatto fuori il Moravia) ha vendicato anche il valore di irritanti scabiose.

sonaggio straordinario. Chi si trova di fronte, giovane o anziano che sia, può comprendere la sorpresa di Adrian Leverkühn, il protagonista del Doctor Faustus di Thomas Mann, quando d'un tratto si trovò dinanzi agli occhi il diavolo in persona. Ma un diavolo diabolico non è quello della letteratura del nostro tempo potrebbe fare inesorabili conti. I diavoli hanno anche suntuosi, scapestrati e beffardi, li mandano in giro non per terrorizzare il prossimo, ma per fargli il solletico, un solletico amaro e irritante. Uno ne è piombato più tardi nel teatro di Biondo, dopo una interessante parità di suoni giocata tra l'inglese Cornelius Cardew (moribondo e casò un suo Movimento per orchestra) e il nostro Luigi Nono (aspettate e inquietanti le sue antiche Variazioni per violino e orchestra, 1937). Sceso l'arbitro dal podio, cioè Daniele Paris, stupendo animatore della Nuova musica, ha invaso il campo un imprevedibile Paolo Castaldi, milanese il quale con una rievocazione di palline, apparentemente innocenti ma insidiose, ha provocato uno spazzamento generale. I tennis battono la racchetta per terra, quando il colpo li sorprende, il pubblico si è lanciato in urla e fischi: che cosa era successo? Due pianisti avevano eseguito un pezzo di questo Castaldi, per due pianoforti, che sembra affidarsi ad un pur superficiale «colage» di citazioni, tolte dal repertorio tradizionale e da quello nuovissimo, il compito di domandare: «E allora, decidiamo a comporre qualcosa d'altro?». Senonché la domanda coinvolge risposte anche da parte di Castaldi. Se il suo non è soltanto uno scherzo da mattoncine (Bruno Canino e Antonio Ballista l'hanno giocato con gustosa malizia e bravura), incominciò pure da Castaldi il tentativo di generare un movimento musicale. Dovesse tutto rimanere nei limiti del divertimento, pazienza: non è poi detto che le nuove muse debbano necessariamente essere sempre muse.

Erasmus Valente

Nono e Pestalozza ospiti in URSS

Per iniziativa dell'Associazione italiana per i rapporti culturali italo-sovietici, il compositore Luigi Nono e il critico musicale Luigi Pestalozza sono partiti ieri in aereo per Milano alla volta di Mosca, dove per i prossimi giorni saranno ospiti dell'Unione dei compositori sovietici.

Il Cinema resta fuori della porta Un mare d'indifferenza sommerge gli «Incontri»

Al convegno su «Cinema e stampa» si teorizza sulla critica «a pagamento»

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 7. Il convegno su «Cinema e stampa», che si è aperto questa mattina alla Villa Pignatelli, ha avuto un avvio davvero inatteso con quattro incredibili incontri, che si vanno svolgendo a Napoli tra la sempre crescente indifferenza del pubblico, nei confronti di questi incontri (sono voluti via finora circa settanta milioni) e la più stupefacente disorganizzazione.

Il convegno, infatti, è stato aperto da una relazione di Silvio Marimucci sul tema «Cinema e stampa», che ha avuto, come centro nodale, il tema della pubblicità. Tra lo stupore dei pochi presenti, buoni tutti, è intervenuto il «pubblicitario» indirizzato: una pubblicità a pagamento svolta direttamente dal critico cinematografico il cui unico, abito di assai incerto, limite è stato fissato nella «buona fede».

«Scrivere ciò di cui si è convinti», dice testualmente la relazione, anche se torna a vantaggio di questo qualcuno ed è ricompensato da questo qualcuno è cosa che non resta macchia. Date queste premesse, il dibattito non lasciava prevedere un buon esito, tuttavia, si è assistito a qualcosa di peggio. Per tutta la mattinata, infatti, il salone si è trasformato in una tribuna parlamentare alla quale si sono affacciati, con lunghissime tirate, gli onorevoli democristiani Mazza, Riccio e Borin, seguiti dall'onorevole Carli e dai due presidenti degli Enti turistici napoletani: e tutti hanno svolto il tema dei rapporti tra cinema e televisione.

L'attore e regista tedesco Gustav Gründgens è morto questa mattina in una stanza dell'appartamento che occupava in un albergo di Manila. Aveva 64 anni. Secondo i primi accertamenti, Gründgens — che ricopriva la carica di direttore dell'Opera di Stato di Amburgo — è stato ucciso da una dose eccessiva di barbiturici. La polizia non si è ancora pronunciata ufficialmente, ma dalle notizie raccolte non si esclude possa essersi trattato di un suicidio.

L'anziano uomo di teatro — che lo scorso anno aveva diretto e interpretato l'«Aida» in una memorabile edizione del Faust — era giunto a Manila ieri pomeriggio (qualche giorno più tardi avrebbe dovuto raggiungere Manila per un tour di spettacoli). La polizia ha dichiarato alla polizia di aver sentito, verso le 3 del mattino, un tonfo nella stanza da bagno. Subito accorso, il giovane attore ha trovato il corpo di Gründgens disteso in terra e poco distante, un fazzoletto di «Nembuta» in frammenti. Subito dopo è accorsa una infermiera, la quale non ha potuto che constatare la morte. Due medici, chiamati dalla direzione dell'albergo, hanno confermato il decesso. Lo Schleiss ha dichiarato più tardi di avere appreso dal coroner che l'autopsia del corpo di Gründgens ha rivelato l'esistenza di una emorragia interna allo stomaco, «accompagnata da crampi e irritazione di sangue nei polmoni».

La polizia, invece, ha dichiarato che la morte sarebbe stata causata da una dose eccessiva di sonnifero («il quale non aveva, necessariamente, emorragia interna»). A far sorgere il dubbio che possa trattarsi di suicidio è stata la scoperta nel lavandino, di una bottiglia per posta aerea, sulla quale era scritto in tedesco (la frase è riferita dal giornale locale Mirror): «Credo di aver preso troppe pillole per dormire. Mi

MANILA, 7. L'attore e regista tedesco Gustav Gründgens è morto questa mattina in una stanza dell'appartamento che occupava in un albergo di Manila. Aveva 64 anni. Secondo i primi accertamenti, Gründgens — che ricopriva la carica di direttore dell'Opera di Stato di Amburgo — è stato ucciso da una dose eccessiva di barbiturici. La polizia non si è ancora pronunciata ufficialmente, ma dalle notizie raccolte non si esclude possa essersi trattato di un suicidio.

«Stampa e cinema» non sono stati invitati alle proiezioni del «Medeterraneo», precede infatti contemporaneamente alla presentazione del greco Il cielo — una serata mondana ad Ischia, con la presentazione di Storie sulla sabbia di Riccardo Fellini. Bisognerebbe essere in due posti contemporaneamente. Dubitiamo che ci sarà pubblico a sufficienza per figurare degnamente in uno solo. I napoletani, che in questi giorni si sono presi complimenti gratuiti a zecche da tutti gli inviati ufficiali, stanno dando — tutto sommato — una prova di buon senso.

Dario Natoli



A sinistra: Gründgens nel costume di Mefistofele; a destra: il regista insieme con l'attrice Weissgerber, a Berlino

Morto (forse suicida) il regista Gründgens

Aveva 64 anni e ricopriva la carica di direttore dell'Opera di Stato di Amburgo - Un eccezionale uomo di teatro - Nel «Faust» la sua più grande interpretazione

Soraya sarà Caterina di Russia



Soraya ha scelto il copione per il suo primo film che sarà prodotto da De Laurentiis e diretto da Lattuada: «L'imperatrice», sulla vita privata di Caterina II di Russia. Lattuada ha affermato che Soraya interpreterà Caterina «come si deve».



Il 10 ottobre 1963 - CLEOPATRA - il film più famoso e atteso nel mondo, sarà finalmente presentato a Roma con un grande spettacolo di gala

controcanale vedremo

Svolgimento cattivo. Temi interessanti, ma svolgimento insufficiente o cattivo, diremo del numero T.V. 7 visto ieri sera. Ci dispiace di dover includere in questo giudizio complessivo anche il nuovo servizio di Morelli sugli illegittimi, non solo perché ad esso torniamo a riconoscere onestà di intenti e anche vigore di denuncia per quanto riguarda la situazione, ma anche perché l'autore dimostra una sua efficacia di racconto televisivo che potrebbe produrre frutti migliori. Ma il fatto è che quando dalla denuncia della realtà Morelli passa all'esame della legge e alla individuazione dei responsabili, il tono dei suoi servizi diviene improvvisamente debole e generico: anche ieri sera il suo commento parlato alle immagini si è concluso con un appello moralistico a tutti, e questo non è accettabile, perché se la situazione degli illegittimi in Italia è ancora quella che è e la legge rimane come è stato detto, decrognita, la colpa non è di «tutti» ma di coloro che governano il Paese e che ad ogni progresso si sono sempre opposti, apertamente o subdolamente, sabotando le numerose proposte presentate finora in Parlamento.

Altri esempi di cattivo svolgimento sono stati il servizio sulla Keeler e l'altro sull'organizzazione gangsteristica «cosa nostra». L'uno includeva il prologo della famosa modella inglese e quindi era interessante dal punto di vista giornalistico: ma il commento di costume che accompagnava le immagini, tutto volto a dimostrare che lo scandalo Profumo fu un pallone gonfiato e che la «dolce vita» porta sempre male a chi la pratica, era piuttosto melenso. Tra l'altro, l'esperienza italiana insegna che la «dolce vita» non si conclude sempre con la nemesi, come si vorrebbe far credere: tutt'altro. Quanto alla corrispondenza di Ruggero Orlando dagli Stati Uniti su Valachi e «cosa nostra», diremo che s'è ridotta ad alcune note di colore.

Sul secondo canale, dopo la prima puntata del Grande coltello, abbiamo visto il documentario sul Vietnam del Sud: «un pezzo» che avrebbe dovuto informare i telespettatori e chiarir loro le idee sulla situazione attuale del paese martoriato da Diem, e invece è risultato confuso e contraddittorio, quando non addirittura menzognero. In realtà, la preoccupazione maggiore degli autori del documentario è sembrata essere quella di difendere la Chiesa cattolica (ma chi l'ha mai accusata in modo diretto?) e gli americani (e questo scopo, si è giunti a ridicoli contorcimenti come quelli a proposito dei campi di concentramento inventati da Diem e dalle truppe Usa, nei quali, secondo la nostra T.V. i sud-vietnamiti si «ritirerebbero» per proteggersi dai comunisti. (Poi, chissà perché, ne scappano per unirsi ai suddetti comunisti, però). Malgrado tutto, comunque, il documentario una conclusione non ha potuto evitarla: gli americani sacrificano il popolo vietnamita ai loro interessi strategici. Che era esattamente il punto dal quale sarebbe stato giusto partire.

Un film di Berry. John Berry s'impone all'attenzione della critica nell'immediato dopoguerra, con «Tutte le spose sono belle» un'opera fine e toccante che molti amerebbero oggi rivedere. «Tensione», che è del 1949, non esce invece dai limiti di un buon artigianato. E' doveroso ricordare, del resto, che il giovane regista avrebbe dovuto abbandonare, non molto tempo dopo, gli Stati Uniti, per sfuggire alle persecuzioni dei maccartisti, riparando in Francia e in Inghilterra. «Tensione» è dunque, un gallo con ambizioni psicologiche, accentrato sulla figura di un uomo che, avendo protestato di uccidere l'amante della moglie, senza poi mandare ad effetto il suo intento, si vede accusare di un delitto che non ha commesso. La condanna della vicenda, ovviamente lieta, giunge al culmine di un ben combinata serie di colpi di scena, che rendono sufficientemente onore al titolo del film.

In preparazione. Enrico Maria Salerno, Mario Feliciani, Umberto Orsini, Stefano Sibaldi e Armando Furlai sono gli interpreti maschili di Così è se vi pare di Luigi Pirandello, che Vittorio Cottafavi si appresta a dirigere negli studi televisivi romani. Nelle parti femminili reciteranno Sara Ferranti, Nora Ricci e Rossella Spinelli.

Daniele D'Anza è rientrato da Londra dove si era recato per effettuare alcuni sopralluoghi in vista delle riprese televisive che saranno girate nella capitale britannica per Giù alle 21.

Leonardo Cortese ha iniziato a Milano le prove de La coda del diavolo, due tempi di Yves Jamiaque, traduzione di Maria Silvia Codacci. Del cast fanno parte: Nino Besozzi, Enzo Tarascio, Nico Pepe, Anna Maria Aveta, Isabella Casoli, Gianfranco Ombuen, Antonio Campa e Lino Troisi.

RAI programmi

Table with radio and TV program listings for the first channel, including times and program titles.

secondo canale

Table with radio and TV program listings for the second channel, including times and program titles.

Chyd Charisse protagonista del film «Tensione», in onda stasera alle 21,05 sul primo canale.